

Il "cavalcamento" e la bilanciatura



Abbiamo finalmente acquistato il nostro arco ed è stato scelto in funzione del tipo di gara che vogliamo fare rispettando tabelle e consigli che servono ad indirizzarci nella giusta direzione. Dopo aver completato il nostro compound con gli accessori, cominciamo eseguendo alcune serie di tiri per ultimare la messa a punto. Fin dall'inizio notiamo che le nostre frecce "cavalcano" e se ci spostiamo sui tiri lunghi (oltre 30 metri) notiamo che la nostra rosata prenderà una forma ovale con asse verticale. Ricontrolliamo un po' il tutto, soffermandoci sul punto d'incocco. Proviamo a fare dei cambiamenti (in su e in giù) ma non cambia nulla. A questo punto bisognerà controllare la

bilanciatura delle nostre ruote o delle nostre camme. Un primo controllo è da eseguire a livello statico (con l'arco a riposo). È senz'altro d'aiuto fare un piccolo segno con un pennarello sulla carrucola. Subito dopo, aiutati da una persona competente, dovremo tendere l'arco fino al nostro allungo ideale e a questo punto lasciare un'altra piccola tacca di riferimento sulle carrucole. Andando a misurare il tutto, non ci deve essere nessuna differenza fra la ruota superiore e quella inferiore. Quasi tutti i compound

hanno una regolazione per bilanciare le ruote o le camme. Per chi usa il sistema completamente in fast-flight (il più pratico) basterà dare giri ad un cavo, oppure toglierli per arrivare alla bilanciatura. Per chi usa cavi in acciaio ci sono dei sistemi per la bilanciatura che la casa costruttrice specifica molto bene. In ogni caso sono viti oppure rondelle con 3 o 4 tacche differenziate tra di loro per far sì che spostando il cavo da una tacca all'altra se ne varia la tensione e la conseguente bilanciatura.

Queste operazioni servono per avere una corretta bilanciatura e, di conseguenza, una chiusura delle ruote nello stesso istante. Se così non fosse avremo almeno quattro grossi inconvenienti:

1. cavalcamento della freccia;
2. sensazione di valle non definita;
3. scalciamiento dell'arco (solitamente verso la ruota che chiude per ultima);
4. difficoltà nel trovare il corretto punto d'incocco.

Questa operazione di messa a punto ha priorità sulle altre perché è forse l'unica operazione che incide sul ciclo arco/freccia/arciere. In ogni caso, è da fare sempre in abbinamento al controllo del tiller. Come inizio, il nostro consiglio è di



partire con il tiller uguale per poi proseguire in eventuali modifiche (su quello superiore o inferiore) in funzione del nostro tipo di esecuzione, per il modo di impugnare l'arco o per il tipo di aggancio. È scontato che con il rilascio meccanico l'eventuale sbilanciamento del tiller sia da imputare ad una anomala posizione delle linee di forza sul piano orizzontale o per cercare di fare volare frecce non molto adatte.

Prima di passare all'ultimo controllo sul punto d'incocco per evitare il "cavalca-mento" della freccia, vorremmo rimarcare che tutte le messe a punto sono indispensabili per ottenere una rosata perfetta ed un volo "pulito". Non esiste una messa a punto universale, perciò ogni singolo arciera ha il diritto di provare possibili varianti tecniche se queste sono fonte di un eventuale miglioramento. Sono naturalmente da escludere alcuni luoghi comuni come copiatore da altri arcieri e così via. Il rest o lo sgancio o la lente del campione, se vengono adottati senza un vero motivo, ci porteranno a non



prendere in considerazione attrezzature molto valide per noi, però poco conosciute.

Ma torniamo al punto d'incocco. Per l'arco compound ci sono tre punti d'incocco standard (Fig. 1):
1. con rilascio manuale infradito;
2. con rilascio manuale con tre dita sotto;
3. con rilascio meccanico.

Il punto d'incocco deve essere individuato dopo la verifica della bilanciatura delle ruote e del tiller. Anche per questa operazione occorre tenere in considerazione che dalla misura iniziale riportata dallo schema si possono fare piccole modifiche in funzione della sezione dell'asta della freccia. È senz'altro da verificare un punto d'incocco fatto per frecce in alluminio rispetto ad uno fatto per frecce in carbonio o alluminio/carbonio.

In quanto allo spessore del serving non deve mai "dilatarsi" la cocca una volta che la freccia è incalzata. Ci sono in proposito due piccole operazioni di verifica per questo: prendere la freccia con due dita ed una volta incoccata muoverla in orizzontale

guardando la visette (per chi la usa) e questa non si deve muovere, oppure dare dei colpetti con un'altra freccia sotto la freccia incoccata: questa dovrebbe cadere solamente dopo due o tre colpi.

È importante per chi usa fare due allacciature o usa due punti metallici, calcolare lo spazio che necessita alla cocca quando l'arco è teso. In pratica, una volta fatto il primo punto d'incocco, incoccate la freccia e alzate la punta verso l'alto. A questo punto "chiudete" con il secondo punto d'incocco. Come avete potuto notare, non ci schieriamo mai per un materiale o per l'altro perché ogni arciera deve sapere valutare quali materiali adottare. È altrettanto vero però che una volta trovato quello giusto dobbiamo cercare di farlo nostro e non continuare a cambiare. I cambiamenti che la maggior parte degli arcieri apportano (nessuno ce ne voglia) sono fatti per migliorare il punteggio. Credeteci, i punteggi si perfezionano con altri cambiamenti.

Con l'evoluzione che ha avuto a livello di materiali il nostro sport negli ultimi dieci anni, non è necessario rincorrere ogni novità. Questo, secondo il nostro modesto parere, è dovere di tecnici preparati.

**Cesare Gambini
Flavio Valesella**



**SU RICHIESTA INVIAMO
GRATUITAMENTE
IL NOSTRO LISTINO
SUPERSCONTATO
PREZZI NETTI**

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE OFFRE:

VENDITA PER CORRISPONDENZA - Un accurato servizio di distribuzione delle migliori marche estere e nazionali. Su richiesta inviamo il Listino Prezzi ed i Cataloghi Archi ed Accessori Big Archery. Allegare lire 6.000 in francobolli che saranno rimborsati al primo ordine.

SCUOLA DI TIRO CON L'ARCO - Corsi di iniziazione per neofiti e Corsi per Istruttori ed animatori di villaggi vacanze, con il rilascio di BREVETTO riconosciuto dal CONI.

PROFESSIONALITÀ TECNICA - Regolazione e messa a punto degli archi e delle attrezzature acquistate. Assistenza agonistica per gli associati.

IMPIANTI SPORTIVI - Terme di Agnano e Palestra Istituto Nautico Bagnoli.



Via Terracina, 125 - 80125 Napoli
Tel. 081/5512451 - 0337/847522 - Fax 081/5527532